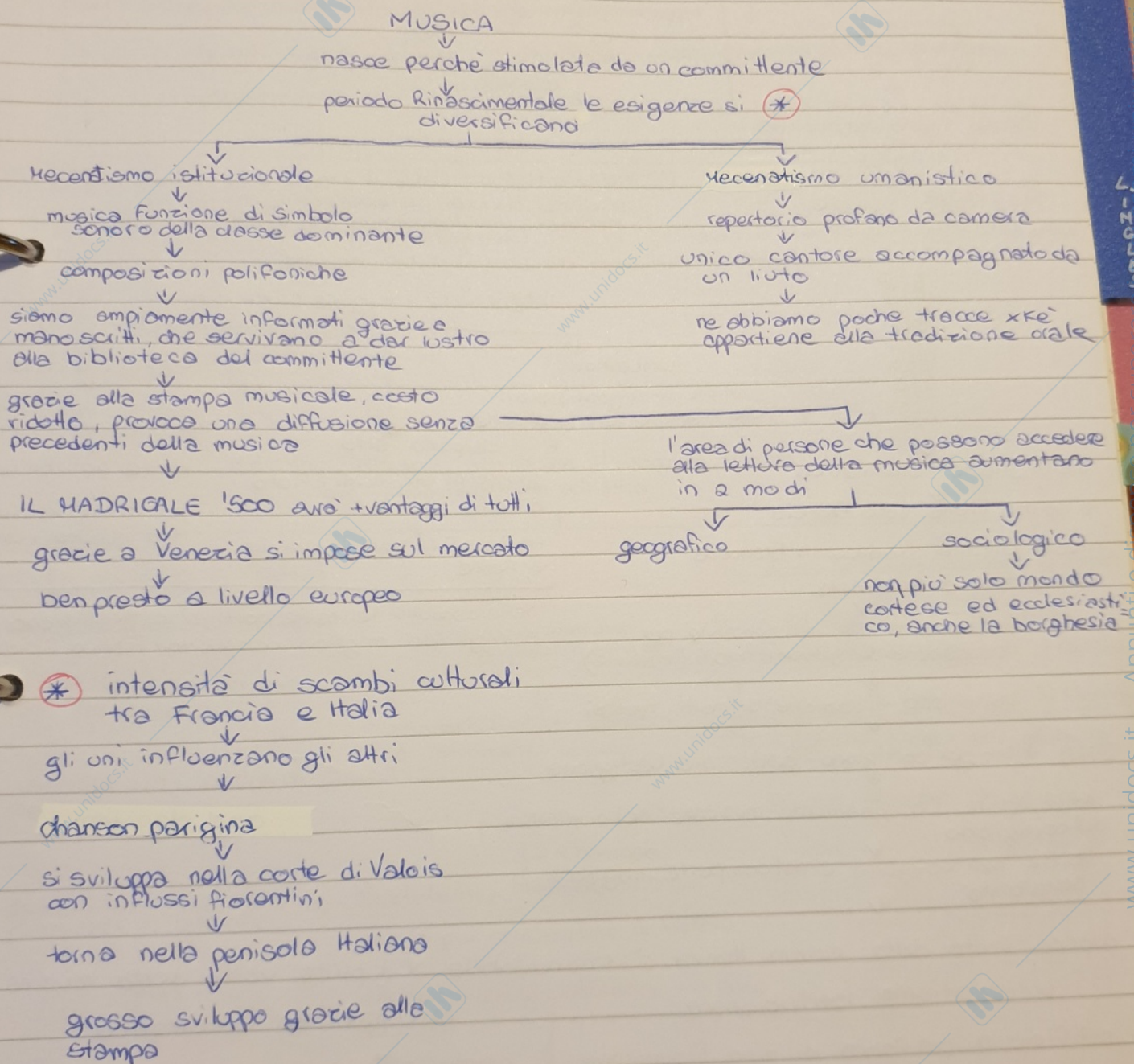
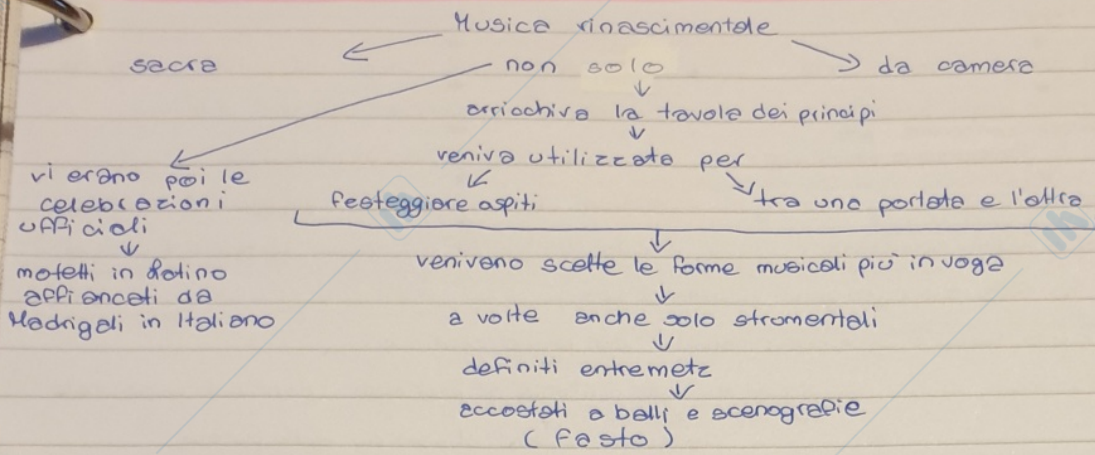


SCHEMI STORIA DELLA MUSICA CONTEMPORANEA

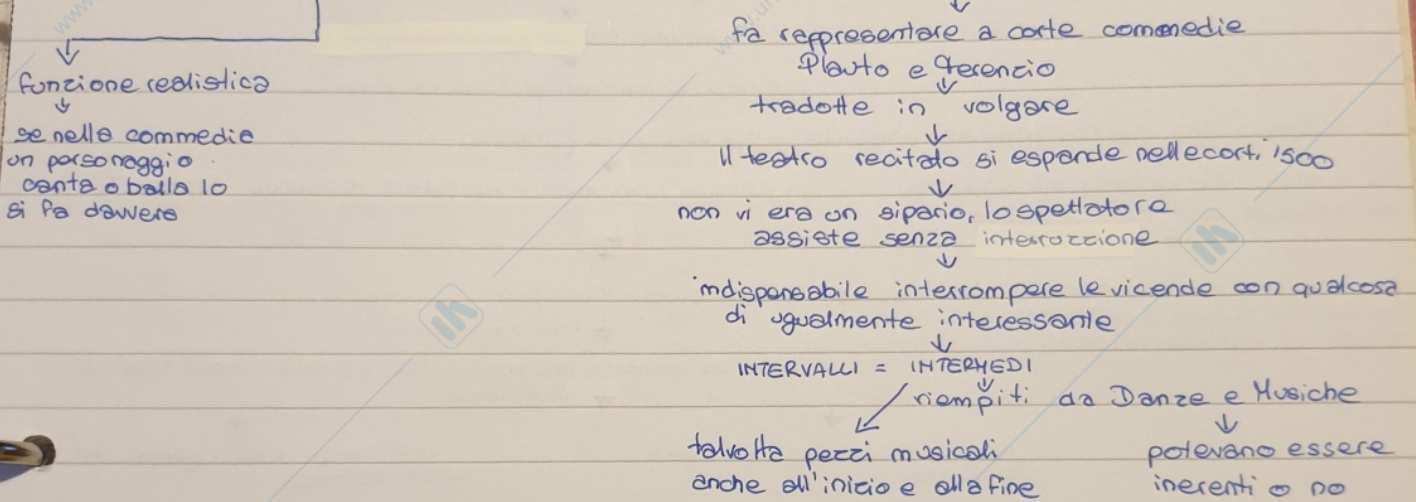
● COHITTENZA E MERCATO MUSICALE

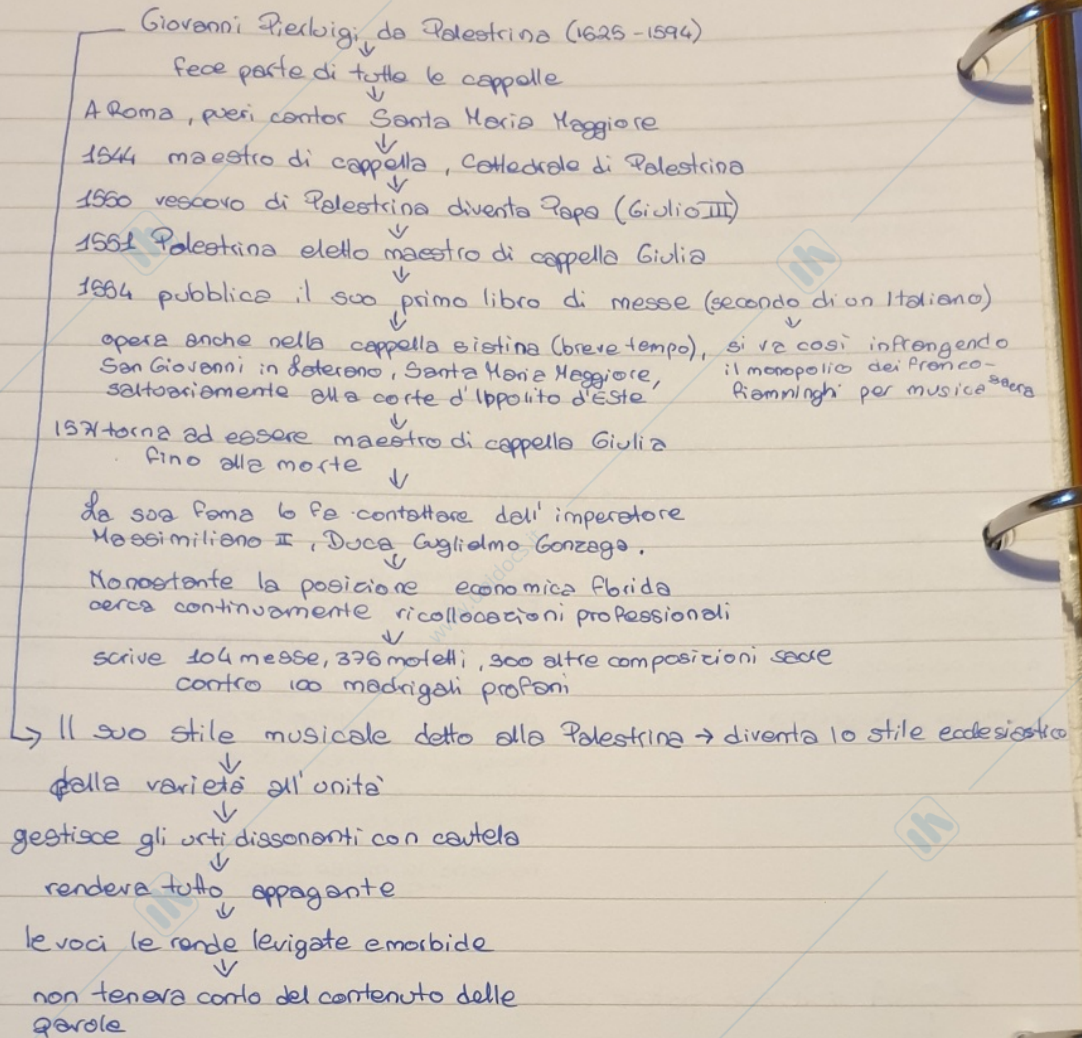


MUSICHE "ALTROVE": TEATRO RECITATO FESTE E BANCHETTI, Entremetz e intermedi



ALTRO IMPIEGO DELLA MUSICA → Ferrara → Ercole d'Este





STILE PALESTRINA → ecclesiastico, solo voci
niente strumenti
detto anche a "cappella"

STILE MODERNUS → produzione teatrale e da
camera, sfrutta tutte le
risorse di voci e strumenti

(=)
si sviluppano parallelamente

cantare le poesie → usato in tutte le corti italiane

risale a Petrarca

venivano eseguiti semplici giri armonici su cui il cantore improvvisava

risalto alla pregnanza del testo poetico

→ Vincenzo Calmetta spiega che i poeti usavano per conoscere le proprie poesie cantantole o facendole cantare ed esprimere bene le parole
↓
di questo mondo ricco e variegato ci rimangono poche tracce in quanto appartiene alla tradizione orale

CONTEMPORANEITÀ TRA MUSICA ISTITUZIONALE E MUSICA UMANISTICA

esempi

MANTOVA

Isabella figlia del duca di Ferrara sposa (1496) Francesco Gonzaga (signore di Mantova)

Isabella è colta, intraprendente e appassionata di musica

si circonda di intellettuali e musicisti

FERRARA

Il fratello di Isabella, Alfonso d'Este sposa Lucrezia Borgia

si scatenò un'accesa rivalità tra le dame delle 2 città

entrambe volevano accrescere il compenso concesso loro per primeggiare l'una sull'altra

Isabella, marchesa di Mantova

predilige la poesia di Petrarca

Isabella al suo servizio ha 150 persone

Isabella in + aveva un fasti orista

da molti anni musicista personale di Isabella

MA →

gruppo di esecutori di proprio servizio

cantori, liutisti, suonatori di strumenti ad arco

per lo più erano compositori

↓ il + famoso

Bartolomeo Tromboncino

per lo più compositore di frottole

le dame se lo cortesano, ma vinse Lucrezia nel 1503 ad assumerlo a corte

Lucrezia Borgia, marchesa di Ferrara

frivola del servizio di Pietro Bembo

si fece scrivere su pergamena il Canzoniere

Lucrezia deve lottare con la tirchiggine di Ercole I (il successore) e con le difficoltà finanziarie, dopo la guerra

al suo servizio 70 persone

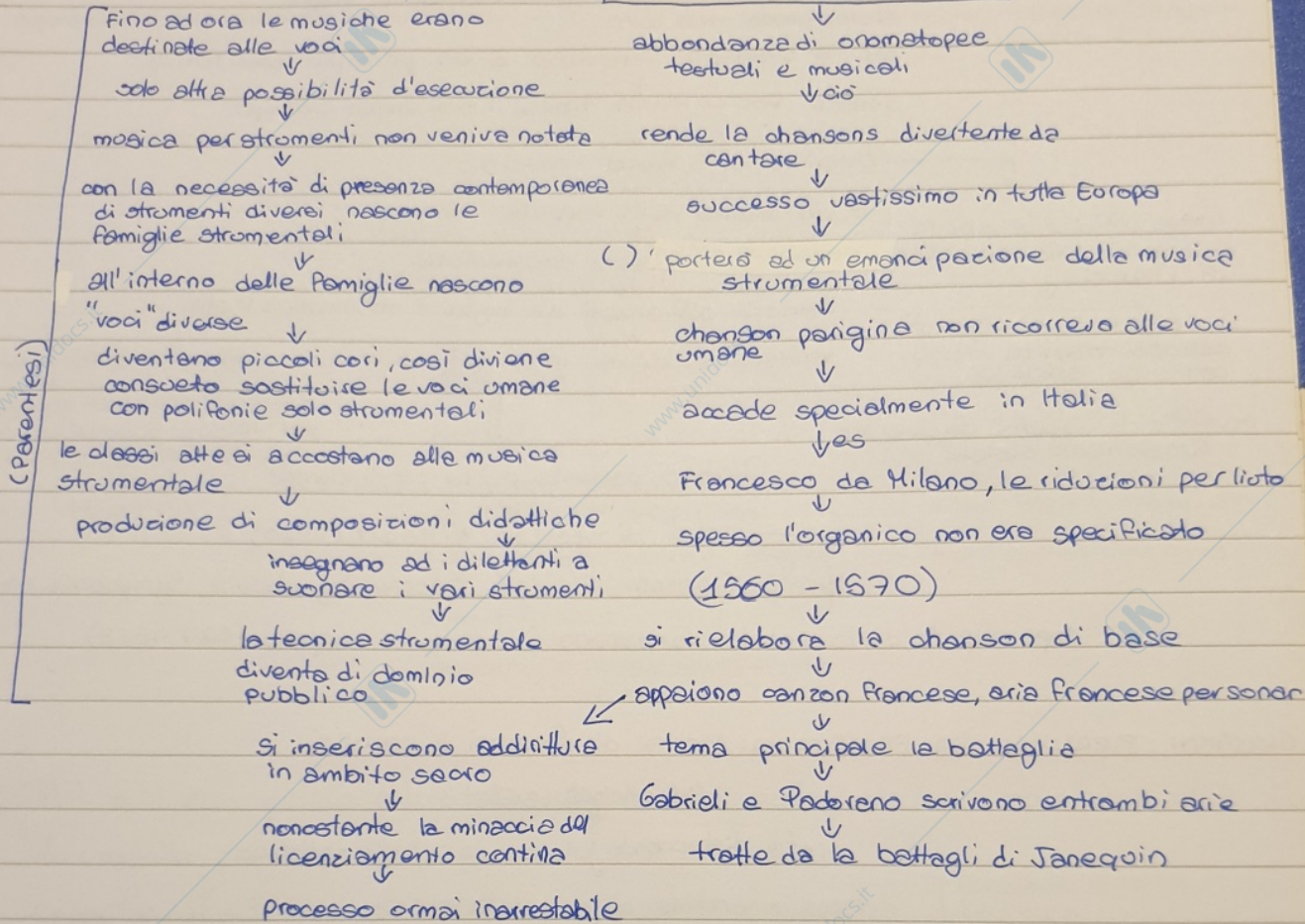
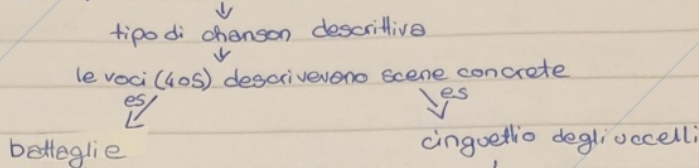
Alle dame repertorio solo umanistico, musica da camera

Ai consorti, detentori del potere politico spettava sia la musica umanistica, che istituzionale

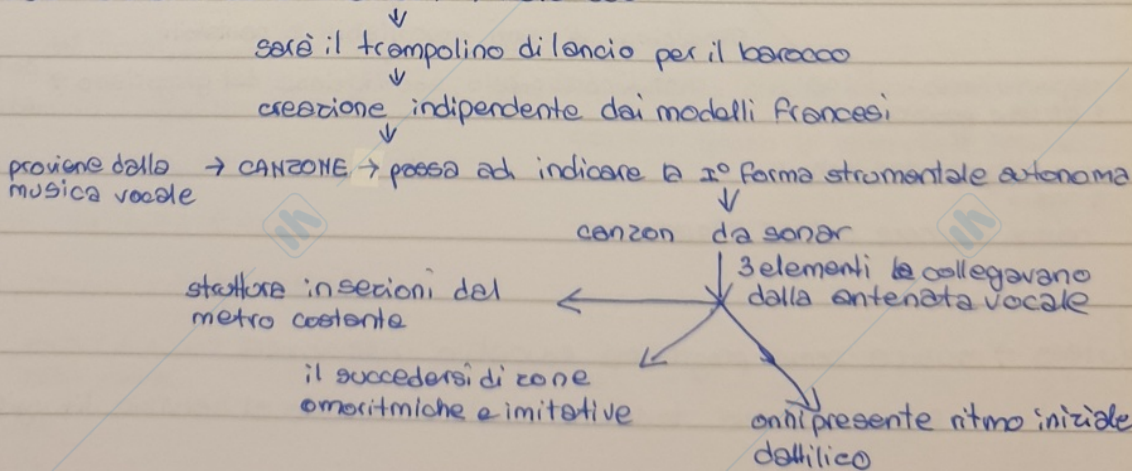
Entrambe le corti disponevano di trombettieri e strumentisti a fiato della cappella alta.

si affiancarono poi cantori della cappella poli fonica.

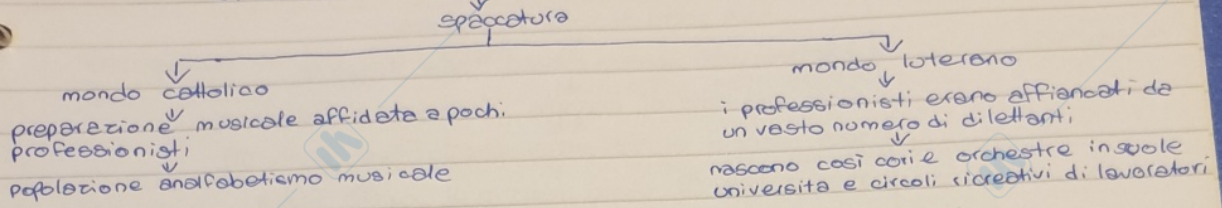
uno dei più importanti autori di chansons → Clement Janequin



Ultima tappa di trasformazione della chanson → metà '500



Istituzione musicale fomentata dalla riforma

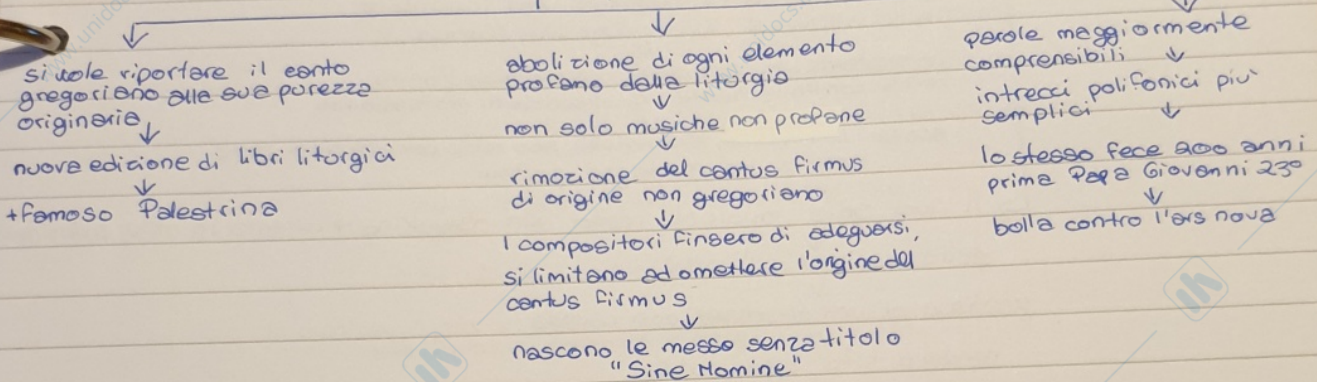


Il protestantesimo avanza → la chiesa cattolica convoca un concilio a Trento

Carlo Borromeo cardinale

cerca di determinare l'applicazione pratica delle delibere x la musica

3 direzioni principali



ROMA → il suo potere esercitato dalle autorità ecclesiastiche → monarchia elettiva

le cappelle più importanti

Cappella della Basilica di S. Giovanni, Cappella Liberiana,] Funzione musica liturgica

Cappella Sistina e Cappella Giulia] discorso a parte

non era collegata a nessuna Basilica

cappella personale del Pontefice

Papa Sisto IV ne cambiò l'organizzazione

celebrato le sue funzioni liturgiche

cantori provenienti da tutta Europa

no pueri cantos, uomini entrati in pubertà

voce dolce, ma più potente delle donne

Cappella ufficiale della Basilica di S. Pietro

1513 Papa Giulio II assegna fondi x il mantenimento stabile dei cantori

I cantori erano di estrazione locale

LA MUSICA NELLE CORTI UMANISTICHE: storia del doppio volto del mecenatismo

Epoca umanistico-rinascimentale

Figura del mecenate

nobile o ricco che commissiona opere a musicisti, pittori o letterati

rapporto padrone-servo

offerta protezione in cambio di commissione e servizi

impensabile un rapporto paritario tra i 2

poterono sedere allo stesso tavolo per suonare e cantare

ognuno aveva il suo posto sulla scala sociale

MUSICA come "STATUS SYMBOL"

deve esteriorizzare il rango della corte proclama al mondo la ricchezza e potenza del mecenate (musica complessa e artificiosa)

mecenatismo istituzionale

determinate categorie professionali

trombettieri

gestione dei segnali sonori che regolano la vita di corte

cappella alto

gruppo di strumenti a fiato di alta società

impiegati in balli, cerimonie e feste

cappella di corte

numero di ecclesiastici che svolgeva le liturgie

veste polifonica

posizione sociale tra queste + clero

nelle cappelle le varie corti si contendevano i servizi dei migliori compositori franco-fiamminghi

si trasferisce nel periodo umanista

mecenatismo umanistico

la spinta viene dalla Francia

Nicola Oresme traduce in Francese

"La Politica" di Aristotele

musica requisito indispensabile per l'educazione dei giovani nobili (no servile)

porta alla creazione di molti trattati

(1528) "Libro del cortigiano" Baldassare Castiglione

indispensabile l'insegnamento musicale nel curriculum del cortigiano

abilita nell'eseguire e nel comporre, maggiore sensibilità

Il duplice volto della committenza è riconducibile al duplice volto della musica mecenatismo istituzionale

- artificiosa polifonia di tipo fiammingo

(gli umanisti considerano la polifonia un'espressione di stile gotico, mentalità scolastica)

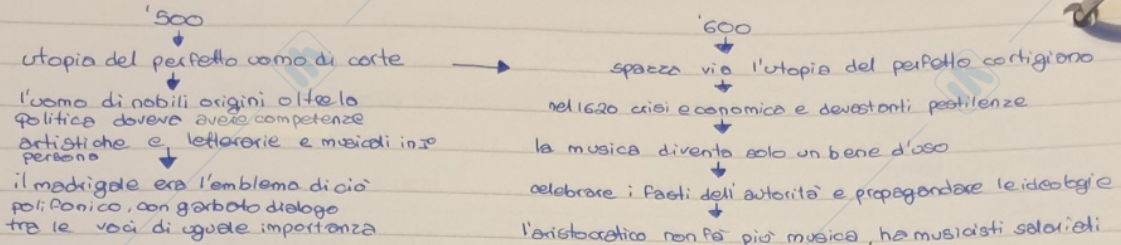
mecenatismo umanistico

- canto e voce accompagnata da

strumenti

esaltava maggiormente il valore della parola poetica

MUSICA PER MUOVERE AGLI AFFETTI



Nel 600 la musica ha delle nuove esigenze rispetto al 500:

1- esigenza di un nuovo tessuto musicale: monodia con basso continuo
 più adatta della polifonia ad esprimere il contenuto emozionale del testo poetico.
 la musica si pone al servizio della parola

2- la monodia veniva spesso potenziata grazie al nuovo stile concertante (mettere d'accordo)
 univa gli elementi in modo eterogeneo
 si frammenta l'idea Rinascimentale
 si ricerca contrasti più accesi e vari

3- tendenza alla rappresentatività: nascita della categoria pubblico

la musica fino ad ora era utilizzata per uno scopo, era fine a se stessa

solo nella musica da camera c'è un legame tra musicista e spettatore, aspetto di intercambiabilità

nel 600 questo scompare
 tale separazione

il pubblico desidera assistere a vere e proprie azioni teatrali
 ciò conduce

nascita e successo dell'opera in musica

influenza tutti i generi dell'epoca barocca

4- Il fine della musica modico, concertante era muovere gli affetti degli ascoltatori

Cartesio distingue 6 affetti principali: odio, amore, meraviglia, desiderio, gioia e tristezza
 stato d'animo, sentimento, passione

nell'epoca barocca divenne una ricerca consapevole

Monteverdi elaborò un espediente musicale per riprodurre l'ira

esaltazione di emozioni, turbamento e commozione degli spettatori

consegnano nelle mani dei musicisti grande potere

diventano padroni degli animi degli spettatori

la musica non sa ne accorrere

uomini al potere politici

fecero di questa musica un veicolo propagandistico

Il madrigale (profano) = a motetto (sacro)

1550 sua massima diffusione

autori fiamminghi
di Lasso, de Monte, de Wert

autori italiani
Palestrina, Luzzaschi, Merenzio
↓ infine Monteverdi
traghettò il madrigale verso il
barocco

MADRIGALI '500

↓
ristretta cerchia di intenditori

↓
non professionisti, ma gentil'uomini dilettanti in musica

↓
le voci singole erano perfette, si incastravano perfettamente
nel gioco complessivo

↓
il madrigale l'utopia di Castiglione

← non si rivolgeva ad un pubblico, ma al piacere stesso di chi lo esegue

↓
perfetto cortigiano

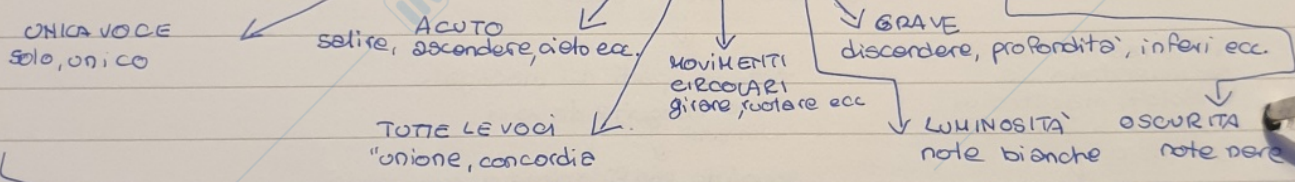
↓
poteva essere coltivato anche dai non nobili

↓
all'interno di circoli definiti poi accademie

↓
+ imp. Accademia Filarmonica di Verona 1543

RAPPORTO PAROLA - MUSICA → grazie teorie di Zambardo

↓
la musica riproduceva il senso motorio delle parole



↓
artifici di pittura sonora

↓
MADRIGALISMI

↓
si scelsero testi più moderni
Tasso, Guarini, Marino

SVILUPPI DI MADRIGALI

↓
il 600 si avvicina

↓
si creano vari filoni → nasce il madrigale drammatico → influenzato dal nuovo filone della villanella

↓
commedia madrigalesca

↓
stile semplice contenuto scherzoso

↓
si crea un'azione drammatica sonata e non scenica

MANTOVA → maestro di cappella Marchetto Cara (1470 - 1525)

↓
celebre frotolista

↓
sia musica da camera
che da chiesa

↓
Isabella non aveva potere su cara e sugli altri musicisti
del Matito

↙
musica istituzionale
↓
pertinenza dei governanti

← netta separazione tra →

musica umanistica
↓
consentito l'accesso anche alle
consorti

LA CHANSON PARIGINA TRA FRANCIA E ITALIA: Percorso tra Chanson Parigina alla canzone Veneziana

1501

↓
importante innovazione tecnologica
stampa a caratteri mobili

↓
viene pubblicato un intero volume di musiche a stampa

↓
"Harmonice Musices Odhecaton", Ottaviano Petrucci, Venezia

↓
inizio di un attività editoriale in campo musicale

↓
Petrucci usa la stampa a caratteri mobili → le sue tecniche restano ineguagliate
per perfezione e accuratezza

↓
tecnica complessa che permette di riutilizzare gli stessi
caratteri per comporre nuove pagine

↓
Altro stampatore Andrea Antico: incide a mano la pagina musicale
completa su una tavoletta di legno

Entrambe le tecniche
rapide diffusione,
leggere musiche,
possibilità concreta per
più ampio estrato sociale

il francese Pierre Attaignant

↓
1° editore musicale che realizza una produzione di "Massa"

↓
tecnica di stampa a caratteri mobili unica

↓
ogni pezzettino di piombo con la nota aveva il suo pentagramma

↓
l'uso intensivo e continuo va a discapito estetico
della pagina stampata

Anni '30 / '40 del '900

↓
pubblica libri di un genere molto

↓
in voga, la chanson → della parigina

↓
più semplice e meno contrappuntistica
di quella fiamminga

↓
molto legata al ritmo verbale del testo

↓
le voci andamento amoritmico
tendenzialmente sillabico

↓
ritmo iniziale narrativo

↓
tendenza caratteristica della
chanson

CANZONI DA SONAR → titoli curiosi ispirati a → ispirati a nomi di persone (da Leonore)
→ il carattere della musica (la cromatica)
→ scherzosi o enigmatici (da spiritata)

↓
esecuzione per più strumenti → MA spesso compositori solo per clavicembalo e organo

venivano contrapposti in gruppi

↓
CORI → nella chanson parigina le voci divise in coppie dialogavano tra loro

↓
per la chanson veneziana è un principio costitutivo

questa POLICORALITÀ trova il suo ampio sviluppo

↓
Basilica di S Marco Venezia

↓
è differenza dalle cappelle romane

↓
impiego di musica strumentale

↓
cantori affiancati da organi e strumenti a fiato

↓
venivano suddivisi in 2 cori o + in vari punti della basilica

↓
eccezionalmente stereofonica per le sue cupole e rotondità

luogo ufficiale per le cerimonie della repubblica di Venezia ↓

i cantori e gli organisti assunti tramite concorso selettivo

↓
maestro di cappella considerato funzionario statale

Punto di partenza per la produzione

↓
salmi di Adrian Willaert (1650)

↓
Giovanni Gabrieli, Sacrae Symphonie, Symphonie sacre

↓
capo stipite della scuola veneziana (maestro di cappella 1527-1663)

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA: storia di luterani e cattolici

31 ottobre 1517

↓
distacco del mondo luterano da quello cattolico

↓
tappa importante anche per la musica

↓
Bibbia redatta in lingua volgare per persone meno colte

Partecipazione dei fedeli attraverso il canto

← Lutero considera la musica mezzo per i fedeli per avvicinarsi a Dio

↓
produzioni di canti orecchiabili e semplici

Il rapporto testo-musica + stretto possibile

↓
cantati dal popolo, sostituzione del gregoriano → dotate di parole sacre alcune canzoni popolari profane

↓
canti religiosi tedeschi a

4 voci

↓
nasce il genere CORALE PROTESTANTE

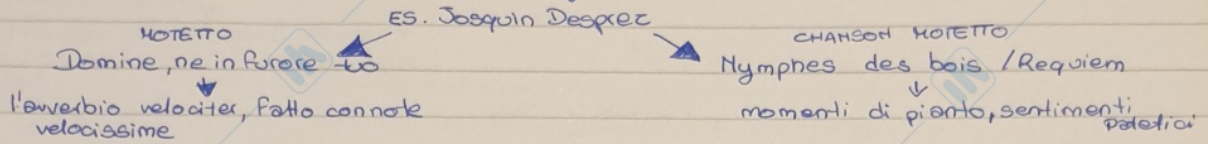
Lutero → musica come programma educativo nelle scuole

↓
scuole primarie tedesche canto finalizzato al servizio liturgico

IL MADRIGALE DEL '500: nuovo rapporto tra parola e musica

1400 parola non per forza legata alla musica

→ fiamminghi la musica può rendere ciò che è contenuto nelle parole



Queste teorie nel 1520-1530 prendono stancio con

Pietro Bembo

nuovo criterio di intendere la poesia

in poesia, la sonorità e il ritmo delle parole

ripercussione sul significato stesso della parola

Il nuovo tipo di poesia non si poteva servire di una musica rigida come ad esempio la Proutola

aveva bisogno di una musica duttile che seguisse le parole

no strofe e ritornelli

la musica adatta al nuovo stile letterario viene considerata una forma di polifonia vocale

IL MADRIGALE (1530)

A Firenze nel '20 viene sperimentata da Verdalot, maestro di Cappella di Duomo e Battistero

stile musicale simile alla chanson francese

tutte le parti del madrigale erano eseguite da voci umane

assoluta parificazione e omogeneità tra le voci

Da Firenze la composizione passa a Roma

2 compositori: Costanzo e Sebastiano Festa

1527 "Gracco di Roma"

molti musicisti e intellettuali si trasferiscono a Venezia

potenza nella stampa musicale

qui si dà il via ad una evoluzione del madrigale

Cipriano de Rore inserisce una massiccia dose di contrappunto fiammingo

i suoi madrigali sono cromatici → note veloci infittiscono il movimento delle voci colorivano il tutto

LA CAMERATA DE' BARDI

↓
corte fiorentina di casa Bardi
↓
fiorentino negli anni '80/'90 del '500
↓
vi faceva parte anche Caccini

→ condivideva le idee di Galilei
↓
vi si discuteva di poesia, astrologia, scienze, sport, musica
↓
Il conte Bardi (musicista), stimola le ricerche di Galilei, lo incoraggia a mettere in pratica le sue teorie
↓
Galilei mette così in musica dal lamento del conte Ugolino all'inferno di Dante
↓
l'importante produzione intermedia fiorentina per le nozze di Ferdinando de' Medici e Cristina di Lorena (1589)
↓
1692 le riunioni alla camerata si fermano (de Bardi non più sotto le grazie Medicee)

LA CAMERATA DEI CORSI

↓
anni '90 del '500
↓
salotto del fiorentino Jacopo Corsi
↓
J.C. vs de' Bardi

→ esponente di punta Jacopo Peri
↓
J.P. vs Caccini
↓
realizzazione di eventi musicali
↓
basati sulle scoperte della camerata de' Bardi
↓
ovvero
nell'antica Grecia le tragedie erano interamente cantate
↓
per questo si deve creare un tipo di canto che sia una via di mezzo tra canto e recitazione

← affonda le sue radici nella monodia "umanistica"

IL RECITAR CANTANDO
↓
il canto monodico con semplici armonie dove rispecchiare a pieno le inflessioni recitative
↓
declamazione naturale

Finanzia la prima opera in musica: "La Dafne" (testo di Ottaviano Rinuccini e musica di Peri) ¹⁵⁹⁴⁻⁹⁵

↓
realizzata a Palazzo Corsi nel carnevale del '98

← come delle pastorali di Emilio de' Cavalieri la musica è andata perduta

↓
componere il 1° esempio sopravvissuto di dramma monodico "Recitar Cantando"

↓
"Representatione di Anima et di Corpo"

→ allestita a Roma nel 1600

↓
non è propriamente un'opera (sacra)

↓
nello stesso anno viene messa in scena a Firenze l' Euridice

↓
1° composizione drammatica interamente cantata

↓
matrimonio Maria de' Medici e re di Francia

↓
prima vera opera in musica

1600 → epoca barocca nuovo genere musicale di grande successo "l'opera in musica"

TEORICI, UMANISTI E COMPOSITORI VERSO LA MONODIA

nel '400, '500

polifonia, accento musica monodica umanistica

nelle corti italiane i letterati umanisti facevano cantare le loro poesie da una voce accompagnata da un luto o una viola da gamba.

TESTIMONIANZE: lettera a Pico della Mirandola
"voce non del tutto che cantasse non del tutto che recitasse, si sentiva l'uno e l'altro eppure non potevi distinguerli"

testo poetico in r. piano, la musica lo serve, con uno stile molto simile alla recitazione

nel XVI la monodia surdista la polifonia

ciò che accade nella musica pratica succede nella musica teorica

Glareanus, nel trattato *Delechorodon*

più appropriato considerare musicisti coloro che fanno la monodia e non la polifonia

inventano elaborano la musica dal cantus firmus

NICOLA VICENTINO (allievo di Willaert)

1665 "d'antica musica ridotta alla moderna pratica"

viene discussa in ambito musicale l'imitazione dell'antica greca

nonostante i greci usassero la monodia non rinunciarono alla polifonia

tenta di reintrodurre i 3 generi musicali greci non riuscendoci

semplificazione a favore della comprensibilità del testo

no più di 4 voci, pronuncia e accentuazione delle parole

polemica con Lusitano, che viene designato vincitore da una giuria di cantori papali

METÀ '500

"conservatori"
Zarlino Gioseffo

definisce accento sostenitore polifonia

"progressisti"
Galilei Vincenzo

subordinazione della musica alla parola

ogni epoca fa un passo avanti, ma non necessariamente in meglio

ammetteva che la monodia dei greci aveva maggiore effetto sull'animo umano piuttosto della polifonia

scarso valore dello poetico attuale rispetto a quella greca

la musica non doveva imitare il linguaggio

doveva unirsi alle parole, ma mantenere la sua indipendenza

Medioevo, barbarie

polifonia

Antica Grecia

monodia

vantaggi:

- forma di espressione naturale
- comprensione a pieno della parola
- ascolto più attivo ed emotivo

si doveva rinunciare a:

- madrigalismi
- ripetizioni di parole
- ritmi di danza